



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE TERNI
Via Roberto Antiochia, 12 – 05100 Terni
terni@sap-nazionale.org

COMUNICATO STAMPA

Il Ministero dell'Interno chiude la Polizia

Nella Provincia di Terni chiuderanno il posto Polfer di Orvieto e la Sezione Polizia Postale

Il posto di polizia ferroviaria di Orvieto e la sezione polizia postale di Terni sono a rischio chiusura. E' quanto emerge dal piano di razionalizzazione dei presidi di sicurezza presentato dal Ministero dell'Interno, che riguarda 267 uffici in tutta Italia e che coinvolge anche centinaia di caserme dei carabinieri.

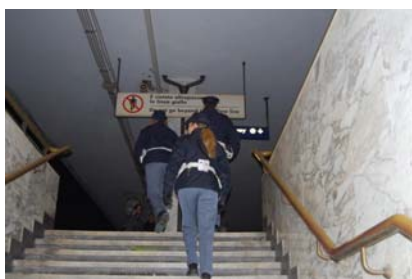
“Si tratta di un progetto insensato – spiega il consigliere nazionale del sindacato di polizia Sap, Roberto Fioramonti, responsabile per l'Umbria del sindacato – perché in questo delicato momento storico, economico e politico i cittadini ci chiedono maggiore sicurezza e non minore presenza di forze di polizia sul territorio. Anziché ridurre il numero di corpi dello Stato, come da sempre proponiamo, si vogliono eliminare presidi fondamentali come quelli delle Specialità. Una cittadina come Orvieto, ad esempio, non può fare a meno della Polizia Ferroviaria, considerando il bacino di utenza e il flusso di turisti. Chi garantisce ora la sicurezza della stazione? Ancora più assurdo chiudere la Postale di Terni, che sta garantendo straordinari risultati nel contrasto ai crimini informatici e alla pedopornografia virtuale, in costante aumento. Contrasteremo questa ipotesi in ogni modo. Faccio appello a tutte le istituzioni locali, ai sindaci, ai parlamentari di riferimento, alla società civile e al mondo delle associazioni affinché facciano fronte comune con noi in questa battaglia per la sicurezza dei cittadini”.

Ufficio Stampa Sap

UMBRIA 24

Il ministero 'taglia' la polizia postale di Terni e la polfer di Orvieto. Dura presa di posizione del Sap

Il sindacato autonomo: «Progetto insensato». E lancia un appello alle istituzioni



Terni e Orvieto rischiano di perdere due presidi fondamentali della polizia di Stato. Nella città della Rupe è in bilico il posto di polizia ferroviaria mentre il capoluogo rischia di perdere la sezione polizia postale. Il 'taglio' è contenuto nel piano razionalizzazione dei presidi di sicurezza presentato dal ministero dell'interno e che riguarda 267 uffici di polizia in tutta Italia, oltre a centinaia di caserme dei carabinieri.

«Progetto insensato» Un progetto che Roberto Fioramonti – consigliere nazionale del sindacato autonomo di polizia Sap – bolla come «insensato». «In questo delicato momento storico, economico e politico – afferma – i cittadini ci chiedono maggiore sicurezza e non minore presenza di forze di polizia sul territorio. Anziché ridurre il numero di corpi dello Stato, come da sempre proponiamo, si vogliono eliminare presidi fondamentali come quelli delle specialità».

Conseguenze Il piano rischia di avere ripercussioni sulla sicurezza e soprattutto sui servizi offerti dalla polizia di Stato, tanto a Orvieto quanto a Terni. «Una cittadina come Orvieto – spiega Fioramonti, che del Sap è anche responsabile per l'Umbria – non può fare a meno della polizia ferroviaria, considerando il bacino di utenza e il flusso di turisti. Chi garantisce ora la sicurezza della stazione? – si chiede il sindacalista -. Ancora più assurdo chiudere la 'postale' di Terni che sta garantendo straordinari risultati nel contrasto ai crimini informatici e alla pedopornografia virtuale, in costante aumento».

Sulle barricate Quella per la difesa dei due presidi si annuncia come una vera e propria battaglia: «Contrasteremo questa ipotesi in ogni modo. Faccio appello – afferma il responsabile del Sap – a tutte le istituzioni locali, ai sindaci, ai parlamentari di riferimento, alla società civile e al mondo delle associazioni affinché facciano fronte comune con noi in questa battaglia per la sicurezza dei cittadini».

Il Ministero dell'Interno chiude la Polizia. Nella Provincia di Terni chiuderanno il posto Polfer di Orvieto e la Sezione Polizia Postale



(ASI) Terni - Il posto di polizia ferroviaria di Orvieto e la sezione polizia postale di Terni sono a rischio chiusura. E' quanto emerge dal piano di razionalizzazione dei presidi di sicurezza presentato dal Ministero dell'Interno, che riguarda 267 uffici in tutta Italia e che coinvolge anche centinaia di caserme dei carabinieri.

“Si tratta di un progetto insensato – spiega il consigliere nazionale del sindacato di polizia Sap, Roberto Fioramonti, responsabile per l’Umbria del sindacato – perché in questo delicato momento storico, economico e politico i cittadini ci chiedono maggiore sicurezza e non minore presenza di forze di polizia sul territorio.

Anziché ridurre il numero di corpi dello Stato, come da sempre proponiamo, si vogliono eliminare presidi fondamentali come quelli delle Specialità. Una cittadina come Orvieto, ad esempio, non fare a meno della Polizia Ferroviaria, considerando il bacino di utenza e il flusso di turisti.

Chi garantisce ora la sicurezza della stazione?

Ancora più assurdo chiudere la Postale di Terni, che sta garantendo straordinari risultati nel contrasto ai crimini informatici e alla pedopornografia virtuale, in costante aumento. Contrasteremo questa ipotesi in ogni modo. Faccio appello a tutte le istituzioni locali, ai sindaci, ai parlamentari di riferimento, alla società civile e al mondo delle associazioni affinché facciano fronte comune con noi in questa battaglia per la sicurezza dei cittadini”.



SICUREZZA : A RISCHIO POLFER ORVIETO E POLPOST TERNI

IL SAP : contrasteremo in ogni modo questa ipotesi

Il posto di polizia ferroviaria di Orvieto e la sezione polizia postale di Terni sono a rischio chiusura. E' quanto emerge dal piano di razionalizzazione dei presidi di sicurezza presentato dal Ministero dell'Interno, che riguarda 267 uffici in tutta Italia e che coinvolge anche centinaia di caserme dei carabinieri.



"Si tratta di un progetto insensato , spiega in una nota il consigliere nazionale del sindacato di polizia Sap, Roberto Fioramonti, responsabile per l'Umbria della sigla sindacale autonoma , perché in questo delicato momento storico, economico e politico i cittadini ci chiedono maggiore sicurezza e non minore presenza di forze di polizia sul territorio. Anziché ridurre il numero di corpi dello Stato, come da sempre proponiamo, si vogliono eliminare presidi fondamentali come quelli delle Specialità. Una città come Orvieto, ad esempio, non può fare a meno della Polizia Ferroviaria, considerando il bacino di utenza e il flusso di turisti. Chi garantisce ora la sicurezza della stazione?

Ancora più assurdo chiudere la sezione della Polizia Postale di Terni, che sta garantendo straordinari risultati nel contrasto ai crimini informatici e alla pedopornografia virtuale, in costante aumento ".

" Contrasteremo questa ipotesi in ogni modo, conclude Fioramonti. Faccio appello a tutte le istituzioni locali, ai sindaci, ai parlamentari di riferimento, alla società civile e al mondo delle associazioni affinché facciano fronte comune con noi in questa battaglia per la sicurezza dei cittadini ".

Il Ministero dell'Interno chiude la Polizia



Il posto di polizia ferroviaria di Orvieto e la sezione polizia postale di Terni sono a rischio chiusura. E' quanto emerge dal piano di razionalizzazione dei presidi di sicurezza presentato dal Ministero dell'Interno, che riguarda 267 uffici in tutta Italia e che coinvolge anche centinaia di caserme dei carabinieri.

*“Si tratta di un progetto insensato – spiega il consigliere nazionale del sindacato di polizia Sap, **Roberto Fioramonti**, responsabile per l’Umbria del sindacato – perché in questo delicato momento storico, economico e politico i cittadini ci chiedono maggiore sicurezza e non minore presenza di forze di polizia sul territorio. Anziché ridurre il numero di corpi dello Stato, come da sempre proponiamo, si vogliono eliminare presidi fondamentali come quelli delle Specialità. Una cittadina come Orvieto, ad esempio, non fare a meno della Polizia Ferroviaria, considerando il bacino di utenza e il flusso di turisti. Chi garantisce ora la sicurezza della stazione? Ancora più assurdo chiudere la Postale di Terni, che sta garantendo straordinari risultati nel contrasto ai crimini informatici e alla pedopornografia virtuale, in costante aumento. Contrasteremo questa ipotesi in ogni modo. Faccio appello a tutte le istituzioni locali, ai sindaci, ai parlamentari di riferimento, alla società civile e al mondo delle associazioni affinché facciano fronte comune con noi in questa battaglia per la sicurezza dei cittadini”.*

La ritirata dello Stato: posti di polizia e caserme CC a rischio chiusura

Per intanto è emerso che interessati alla chiusura sono il posto di polizia ferroviaria di Orvieto e la sezione polizia postale di Terni



267 uffici di Polizia in tutta Italia ed anche centinaia di caserme dei carabinieri sono a rischio di chiusura, secondo a quanto emergerebbe dal piano di razionalizzazione dei presidi di sicurezza presentato dal Ministero dell'Interno.

Le sorprese non mancheranno; per intanto è emerso che interessati alla chiusura sono il posto di polizia ferroviaria di Orvieto e la sezione polizia postale di Terni

“Si tratta di un progetto insensato – spiega il consigliere nazionale del sindacato di polizia Sap, Roberto Fioramonti, responsabile per l’Umbria del sindacato – perché in questo delicato momento storico, economico e politico i cittadini ci chiedono maggiore sicurezza e non minore presenza di forze di polizia sul territorio.

Anziché ridurre il numero di corpi dello Stato, come da sempre proponiamo, si vogliono eliminare presidi fondamentali come quelli delle Specialità.

Una cittadina come Orvieto, ad esempio, non fare a meno della Polizia Ferroviaria, considerando il bacino di utenza e il flusso di turisti.

Chi garantisce ora la sicurezza della stazione?

Ancora più assurdo chiudere la Postale di Terni, che sta garantendo straordinari risultati nel contrasto ai crimini informatici e alla pedopornografia virtuale, in costante aumento. Contrasteremo questa ipotesi in ogni modo.

Faccio appello a tutte le istituzioni locali, ai sindaci, ai parlamentari di riferimento, alla società civile e al mondo delle associazioni affinché facciano fronte comune con noi in questa battaglia per la sicurezza dei cittadini”.